

# CHI È L'ORATA?

Si chiama così per via della suggestiva linea dorata tra i suoi occhi

Di colore grigio argenteo, si riconosce per il suo corpo ovale schiacciato

È ermafrodita: durante la vita può essere sia maschio che femmina

Normalmente misura tra i 20 e i 50 cm, ma può crescere fino a 70 cm e pesare fino a 10 kg



Vive fino a 11 anni

Comunica attraverso impulsi di acqua generati dalla sua vescica natatoria

Durante la stagione dell'accoppiamento diventa più colorata

Nasce maschio e raggiunge la maturità sessuale a circa 2 anni, dopodiché, in base a condizioni ambientali e sociali, alcuni esemplari diventano femmine. Le femmine sono riproduttrici "in serie" e possono deporre 20-80 mila uova al giorno per un periodo lungo fino a 4 mesi

Si nutre prevalentemente di molluschi, crostacei e vermi scavando il fondale con la testa, ma può nutrirsi anche di materiale vegetale

## CRUDELTÀ IN ALLEVAMENTO

Le orate possono soffrire molto quando sono confinate in condizioni di sovraffollamento, causa di lesioni dolorose, stress sociale e scarsa qualità dell'acqua. Quest'ultima e la temperatura possono essere inadeguate, indebolendole e rendendole più vulnerabili. Molte malattie a cui sono soggette sono difficili da identificare negli stadi iniziali, il che ne ritarda la prevenzione e il trattamento.

Nelle fasi finali dell'allevamento, le orate possono essere esposte all'aria, tenute a digiuno e trasportate per lunghe distanze, tutte pratiche che creano grande stress e sofferenza. Infine, quando vengono macellate, spesso lo stordimento è inadeguato o del tutto assente.

## (IN)SOSTENIBILITÀ

Negli allevamenti ittici, specie carnivore come l'orata sono alimentate con farina e olio di pesce, prodotti che derivano da pesci pescati.

Ciò mette sotto ulteriore pressione le popolazioni selvatiche, sconvolgendo le catene alimentari e minacciando la sicurezza alimentare nel Sud globale.

Un allevamento di orate mal gestito o localizzato in una posizione delicata può avere impatti nefasti sulle praterie sottomarine di alghe, preziose per i delicati ecosistemi del Mediterraneo.

Inoltre, l'eventuale fuga di orate allevate indebolisce la genetica delle orate selvatiche e può introdurre la specie in habitat che non le appartengono, a discapito delle specie autoctone.